

## Indice

GROTTESCO BIOY CASARES

### Giovani contro vecchi nel cupo Sessantotto



ADOLFO BIOY  
CASARES

Il diario  
della guerra  
al maiale

CAVALLO DI FERRO  
pp. 203, € 15

Adolfo Bioy Casares scrisse *Il diario della guerra al maiale* poco oltre lo scoccare del mezzo secolo d'età, dunque a ridosso del 1968, l'anno in cui si determinò, per la prima volta in maniera così eclatante, una larga frattura generazionale. Lui — il grande amico di Borges, il suo sodale, il collaboratore prezioso, il maestro della letteratura fantastica, l'ardimentoso creatore di trame perfette — a quel punto entrò nella propria maturità d'uomo, volle alla sua maniera rappresentare quel passaggio storico ed esistenziale in un romanzo (che ora torna nelle librerie italiane nella nuova traduzione di Romana Petri) composto sul crinale di quell'alta cifra metafisica di cui parlava Guido Piovene a proposito degli scrittori argentini e, insieme, addossato ai detriti del più minuto realismo urbano, secondo la lezione del dirompen- te Roberto Arlt. Fantastico, allora, e grottesco, *Il diario della guerra al maiale* inscena la cronaca di una persecuzione e di una volontà di sterminio da parte di un gruppo di giovani di Buenos Aires a danno degli anziani e dai pensionati e, al tempo stesso, della strenua resistenza di questi ultimi, guidati da un battagliero Isidro Vidal, ben decisi a tutto nella loro difesa, persino a entrare in clandestinità, pur di vendere cara la pelle nel corso di quella settimana infernale di ferocia e follia. Sono i padri — che i giovani chiamano «maiali» per colpirli nella sfera dell'affettività e del desiderio — a opporsi al loro assassinio. Con armi finanche celesti. Vorace benché clandestino, infatti, è l'amore tra il vecchio Vidal e la giovanissima Néida.

Enzo Di Mauro